



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
CRITTOGAME			
Nelle miscele estemporanee di fungicidi non devono essere impiegate contemporaneamente, per ciascuna avversità, più di due sostanze attive diverse con esclusione dei prodotti rameici, del Fosetil Al, di tutti i prodotti biologici e del fosfonato di K. Ciascuna sostanza presente nella miscela deve provenire da un unico formulato commerciale			
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	AGRONOMICO: -Avvicendamenti colturali; -Cura dell'irrigazione; -Evitare quando possibile trapianti troppo anticipati. CHIMICO: -Trattamento sulle piantine prima del trapianto avendo cura di bagnare il vasetto di torba (assorbimento radicale); -interventi tempestivi alle prime morie di piantine post- trapianto.	<i>Trichoderma harzianum</i> <i>Trichoderma asperellum</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) <i>Streptomyces griseoviridis</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>trichoderma artroviride</i>) Propamocarb (1) (2) Propamocarb + Fosetil (3)	Utilizzare solo ceppi di <i>Trichoderma</i> registrati (1) Trattamenti al terreno in pre e post trapianto. In serra (2) Trattamento mediante irrigazione a goccia. In serra. (3) Trattamento in semenzaio o al terreno o con impianto a goccia o distribuzione localizzata.
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>) (<i>Sclerotinia minor</i>) (<i>Phoma lycopersici</i>) (<i>Thielaviopsis basicola</i>)	AGRONOMICO: -Avvicendamenti colturali; -Utilizzare varietà poco suscettibili; -Fertilizzazioni equilibrate -Eliminare le piante ammalate; -Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; -Curare l'arieggiamento in coltura protetta; -Ricorrere alla solarizzazione in coltura protetta; -Sesti d'impianto non troppo fitti. CHIMICO: -Intervenire durante le prime fasi vegetative alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma harzianum</i> (1) (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) (3) <i>Coniothyrium minitans</i> (2) <i>Pythium oligandrum</i> M1 (4) Prodotti rameici	Utilizzare solo ceppi di <i>Trichoderma</i> registrati Al massimo 1 intervento chimico all'anno contro questa avversità. Localizzare l'intervento alla base del fusto (1) Non ammessi su <i>Phoma</i> l. (2) Ammesso solo su <i>Sclerotinia</i> (3) Non ammesso su <i>Phoma</i> l., <i>Thielaviopsis</i> b. e <i>Sclerotinia minor</i> (4) Ammesso solo su <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> e <i>minor</i> .
Radice suberosa (<i>Pyrenochaeta lycopersici</i>)	AGRONOMICO: -Ampi avvicendamenti colturali; -Innesto erbaceo su portinnesti resistenti; -Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; -Curare l'arieggiamento in coltura protetta; -Ricorrere alla solarizzazione in coltura protetta. BIOLOGICO -Intervenire sul terreno con microrganismi antagonisti	<i>Streptomyces</i> K 61	Nessun intervento chimico
Patogeni tellurici (<i>Sclerotinia spp.</i>) (<i>Fusarium spp.</i>) (<i>Rhizoctonia solani</i>) (<i>Pythium spp.</i>) (<i>Phytophthora spp.</i>) (<i>Verticillium spp.</i>)	AGRONOMICO: - Avvicendamenti colturali; Uso di varietà resistenti; -Solarizzazione; - Utilizzo in avvicendamento di specie da sovescio con attività bio-fumiganti. CHIMICO: -Solo in caso di terreni in cui si sia riscontrata una infestazione sulla coltura o sul ciclo precedente	Metam Na (1) (3) (4) (5) Metam K (1) (3) (4) (5) Dazomet (1) (2) (6) (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>trichoderma artroviride</i>) (7) Flutolanil	(1) Da effettuarsi previa autorizzazione dell'organo tecnico competente per territorio (2) Ammesso solo in serra (3) Max 1 intervento in pre trapianto in alternativa tra di loro e col Fenamifos (4) Utilizzare una dose massima di 1.000 litri anno (5) Ammesso solo in coltura protetta con irrigazione a goccia e utilizzo di pellicola plastica impermeabile ai gas (6) Sulla stessa superficie è consentita una applicazione ogni tre anni (7) Ammesso solo su <i>Fusarium spp.</i> , <i>Pythium spp.</i> , <i>Phytophthora spp.</i> e <i>Rhizoctonia solani</i>



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
Cancrena pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	AGRONOMICO: -Ampi avvicendamenti colturali; -Utilizzare varietà poco suscettibili; -Utilizzare seme o piantine sane; -Utilizzare acqua di irrigazione non contaminata; -Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici; -Curare l'arieggiamento in coltura protetta; -Ricorrere alla solarizzazione in coltura protetta; -Innesto erbaceo di cultivar sensibili su portinnesti resistenti. BIOLOGICO -interventi sul terreno con microrganismi antagonisti CHIMICO: -Intervenire in via preventiva o alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto; -Si può intervenire anche sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) <i>Trichoderma asperellum</i> <i>Streptomyces K 61</i> (<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>trichoderma artroviride</i>) Prodotti rameici Metalaxil - M (1) (2) Propamocarb (3) (4)	Utilizzare solo ceppi di <i>Trichoderma</i> registrati (1) Al massimo 1 intervento con fenilammidi per ciclo colturale (2) Ammesso solo per interventi localizzati al terreno in pre e post trapianto (3) Trattamenti al terreno in pre e post trapianto. In serra (4) Trattamento mediante irrigazione a goccia. In serra.
Alternariosi (<i>Alternaria porri f. sp. solani</i>)	AGRONOMICO: -Evitare elevate densità d'impianto; -Utilizzare varietà tolleranti; -Utilizzare seme o piantine sane. CHIMICO: -Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Azoxistrobin (1) Azoxistrobin (1) + Difenconazolo (2) (3) (Fluxapiraxad + Difenconazolo) (2)	Al massimo 2 interventi contro questa avversità (1) Con Azoxistrobin, Trifloxistrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 trattamenti con IBE per ciclo colturale (3) In pieno campo al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>)	AGRONOMICO: -Curare l'arieggiamento in coltura protetta. CHIMICO: -Intervenire alla comparsa dei primi sintomi; -E' buona norma alternare fra di loro i p.a. a diverso meccanismo d'azione.	Zolfo <i>Ampelomyces quisqualis</i> <i>Bacillus pumilus</i> ceppo QST 2808 <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (ssp. <i>Plantarum</i> , ceppo D747) Zolfo Bicarbonato di potassio (6) (11) Boscalid (10) + Pyraclostrobin (1) Azoxistrobin (1) Bupirimate Miclobutanil (2) (7) Penconazolo (2) (4) Tebuconazolo (2) (8) Tetraconazolo (2) Ciflufenamid (3) Azoxistrobin (1) + Difenconazolo (2) (9) Metrafenone (5) (6) Trifloxistrobin (1) + Tebuconazolo (2) (8) (Fluxapiraxad + Difenconazolo) (2) (10)	(1) Con Azoxistrobin, Trifloxistrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 trattamenti con IBE per ciclo colturale (3) Massimo 2 interventi all'anno (4) In coltura protetta utilizzare formulati autorizzati (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) ammesso solo in coltura protetta (7) In pieno campo al massimo 1 intervento all'anno (8) In pieno campo al massimo 1 intervento all'anno (9) In pieno campo al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità (11) Al massimo 8 interventi all'anno



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
Botrite (<i>Botryotinia fuckeliana</i>) (<i>Botrytis cinerea</i>)	AGRONOMICO: -Curare l'arieggiamento in coltura protetta; -Curare l'irrigazione e il drenaggio del terreno; -Allontanare e distruggere gli organi colpiti; -Limitare le concimazioni azotate; -Sesti d'impianto non troppo fitti; -Utilizzo di insetti pronubi per favorire l'allegagione. CHIMICO: -Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Bacillus subtilis</i> ceppo QST 713 (6) <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (ssp. <i>Plantarum</i> , ceppo D747) (7) (9) <i>Pythium oligandrum</i> M1 (9) Pirimetanil (1) Boscalid (8) + Pyraclostrobin (2) Ciprodinil + Fludioxinil (10) Fenexamid (3) Fenpyrazamine (4) (5) Fludioxonil (1) (9) (10) Penthiopyrad (8) (9) (1)	Al massimo 2 interventi chimici all'anno contro questa avversità (1) Autorizzato solo in coltura protetta (2) Con Azoxistrobin, Trifloxistrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi all'anno (4) Ammesso solo in coltura protetta (5) Al Massimo 1 intervento all'anno (6) Al massimo 4 interventi all'anno (7) Al massimo 6 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno con SDHI, indipendentemente dall'avversità (9) Ammesso solo su <i>Botrytis cinerea</i> . (10) Massimo 3 interventi all'anno con Fludioxonil indipendentemente dal formulato utilizzato.
Batteriosi (<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>campestris</i>) (<i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i>)	AGRONOMICO: -Ampi avvicendamenti colturali; -Impiego di seme controllato; -Impiego di piantine sicuramente sane; -Concimazioni azotate e potassiche equilibrate; -Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; -E' sconsigliato irrigare con acque stagnanti; -Utilizzare fertilizzanti in grado di stimolare i meccanismi di resistenza naturale delle piante.	Prodotti rameici	
VIROSI (CMV, PVY, TMV, ToMV) (TSWV)	-Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV e virus Y della patata PVY) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione. Si suggerisce l'installazione di reti antiafide in coltura protetta; -Per le virosi trasmesse per contatto (virus del mosaico del tabacco TMV e virus del mosaico del pomodoro ToMV) è fondamentale l'impiego di seme esente da virus o sottoposto a disinfezione mediante trattamenti chimici o fisici; -TSWV - vista la gravità di tale virosi è necessario effettuare una prevenzione particolare, con una attenta collaborazione con i tecnici: -Utilizzare piantine prodotte in vivaio con protezione dai tripidi vettori di virus, in particolare ove siano presenti colture sia orticole che floreali; -Verificare l'assenza di sintomi e/o tripidi al momento del trapianto; -Controllare adeguatamente le infestazioni dei tripidi vettori. -Utilizzare fertilizzanti in grado di stimolare i meccanismi di resistenza naturale delle piante.		



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
FITOFAGI			
Tripidi (<i>Thrips spp.</i>) (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	AGRONOMICO: -Utilizzare piante non infestate e di sicura provenienza. BIOLOGICO: -In coltura protetta effettuare lanci di ausiliari con le dosi e con la frequenza di lancio testate nella realtà locale; -Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. CHIMICO: -In caso di accertata presenza.	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius laevis</i> <i>Lecanicillium muscarium</i> (4) Abamectina (1) (6) Lufenuron (2) (4) Spinosad (3) Azadiractina A Acrinatrina (5) Sali potassici degli acidi grassi	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata. (2) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (4) Ammesso solo in coltura protetta (5) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (6) Solo su <i>Frankliniella</i> o.
Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) (<i>Aphis gossypii</i>)	BIOLOGICO: -Se vi è contatto tra le piante lungo la fila, distribuire gli ausiliari con le dosi e con la frequenza di lancio testate nella realtà locale; -E' consigliabile per contenere dei focolai d'infezione e preservare gli ausiliari, effettuare dei lavaggi con bagnanti. CHIMICO: -In caso di presenza generalizzata; -Se l'attacco è precoce, quando le piante ancora non si toccano, intervenire in maniera localizzata, con un aficida specifico e, possibilmente, selettivo; -E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentano un parziale rispetto dell'entomofauna utile; -Nel caso siano già stati effettuati dei lanci, l'eventuale trattamento aficida dovrà essere eseguito solo dopo un certo periodo di tempo, variabile a seconda dell'ausiliare introdotto: - 7-10 giorni dopo il lancio di Fitoseide - 15-20 giorni dopo il lancio di <i>Orius</i> spp.	<i>Beauveria bassiana</i> (5) <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> Imidacloprid (1) (8) Thiacloprid (1) (6) (10) Acetamiprid (1) Azadiractina A (3) Spirotetramat (4) (7) Sali potassici di acidi grassi Sulfoxaflor Olio minerale paraffinato Flupyradifurone (8) (9)	(1) Al massimo 1 intervento tra Thiametoxam, Imidacloprid e Thiacloprid per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dalla avversità (5) Solo formulati autorizzati sull'avversità; Ammesso solo su <i>Aphis gossypii</i> (6) Al massimo 1 intervento all'anno (7) Non ammesso su <i>Macrosiphum euphorbiae</i> (8) ammesso solo in coltura protetta per l'intero ciclo colturale. (9) Massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Utilizzabile sino al 03.02.2021
Minatrice (<i>Liriomyza trifolii</i>) (<i>Liriomyza bryoniae</i>) (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	BIOLOGICO: -In coltura protetta, alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturato con trappole cromotropiche o/e alla presenza delle prime mine o dei primi punti di suzione, distribuire il parassitoide con le dosi e con la frequenza di lancio testate nella realtà locale; -In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 gg dal trapianto. CHIMICO: -In presenza di numerose mine sottoepidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione; intervenire solo in caso di scarsa parassitizzazione da <i>Diglyphus isaea</i> .	<i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2) Azadiractina A Acetamiprid (3) (4)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 3 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su <i>Liriomyza trifolii</i> (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i>)	FISICO: -In coltura protetta si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti; -Utilizzare plastiche di copertura fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. BIOLOGICO: -In coltura protetta effettuare lanci di ausiliari con le dosi e con la frequenza di lancio testate nella realtà locale; -Utilizzare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. CHIMICO: -Intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia; -Privilegiare gli interventi in fertirrigazione con i prodotti su cui è ammessa questa pratica; -E' buona norma alternare fra di loro le S. a. a diverso meccanismo d'azione.	<i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Encarsia formosa</i> <i>Paecilomices fumosoroseus</i> (4) <i>Beauveria bassiana</i> <i>Lecanicillium muscarium</i> (4) Olio essenziale di arancio dolce (11) Piretrine pure Thiacloprid (1) (12) (14) Acetamiprid (1) (8) Pyriproxyfen (3) Azadiractina A (5) Etofenprox (6) Spirotetramat (7) (4) Spiromesifen (4) (9) Sali potassici di acidi grassi Sulfoxaflor Maltodestrina Flupyradifurone (10) (13)	(1) Al massimo 1 intervento tra Thiametoxam, Imidacloprid e Thiacloprid per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata. (4) Ammesso solo in coltura protetta (5) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità controllata (7) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (9) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (10) Ammesso solamente l'utilizzo in coltura protetta (11) Al massimo 6 interventi all'anno (12) Al massimo 1 intervento all'anno (13) Massimo 2 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (14) Utilizzabile sino al 03.02.2021
Piralide (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	FISICO: -In coltura protetta si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti; -Per verificare introduzioni accidentali, disporre trappole a ferormoni all'interno della serra, comparandole con altre poste all'esterno. AGRONOMICO: -E' consigliabile raccogliere e distruggere le bacche colpite. CHIMICO: -Sulla prima generazione intervenire quando si registra un aumento di catture di adulti nelle trappole o al primo monitoraggio di ovideposizioni o fori larvali; -Sulla seconda generazione (metà luglio-metà agosto) eseguire trattamenti cautelativi subito dopo le prime catture e ripeterli con cadenza quindicinale dopo ogni raccolta.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1) Beta – Ciflutrin (1) (10) Zetacipermetrina (1) (2) Lambda-cialotrina (1) (7) (11) Lufenuron (3) (8) Spinosad (4) Acetamiprid (5) Metaflumizone (6) (8) Emetectina (6) Chloratraniliprole (9)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (2) Utilizzabili solo per interventi in pieno campo (3) Al massimo 1 intervento all'anno; indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (6) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (7) In coltura protetta utilizzare solo formulati autorizzati (8) Ammesso solo in coltura protetta (9) Al massimo due interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (10) Al massimo due interventi all'anno (11) Al massimo 1 intervento all'anno



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma)</i> <i>(Mamestra brassicae)</i> <i>(Udea ferrugalis)</i> <i>(Spodoptera exigua)</i> <i>(Spodoptera littoralis)</i> <i>(Heliothis armigera)</i> <i>(Chrysodeixis chalcites)</i>	FISICO: -In coltura protetta si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti. CHIMICO: -In caso di presenza accertata e generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>Spodoptera l. NPV</i> (14) <i>Helicoverpa a. NPV</i> (2) Indoxacarb (1) Lufenuron (2) (9) (11) Spinosad (3) (5) Lambda – cialotrina (4) (7) (16) Azadiractina A (6) Metaflumizone (8) (13) Emamectina (8) (10) Chloratraniliprole (4) (12) Metoxifenozone (10) (15) (19) Etofenprox (17) (18) Tebufenozide (10) (15) (19)	(1) Al massimo 4 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità (2) Ammesso solo su <i>Heliothis armigera</i> (3) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità; (4) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (5) Ammesso solo su <i>Heliothis armigera</i> e <i>Spodoptera littoralis</i> (6) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (7) In coltura protetta utilizzare solo formulati autorizzati (8) Al massimo 2 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità (9) Ammesso solo in coltura protetta (10) Ammesso solo su <i>Heliothis a.</i> e <i>Spodoptera spp.</i> (11) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità (12) Al massimo due interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità; Non ammessa su <i>Mamestra b.</i> e <i>Udea f.</i> (13) Non ammessa su <i>Udea f.</i> , <i>Mamestra b.</i> e <i>Autographa g.</i> (14) Ammessa solo su <i>Spodoptera l.</i> (15) Al massimo 2 interventi all'anno in serra, (16) Al massimo 1 intervento all'anno (17) Ammesso solo su <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> e <i>Spodoptera esigua</i> . (18) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (19) Massimo 2 interventi l'anno tra Metossifenozone e Tebufenozide indipendentemente dall'avversità
Nottue Terricole <i>(Agrotis spp)</i>	CHIMICO: -In caso di presenza accertata; -Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) (2) Teflutrin (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (2) Con prodotti granulari al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità da distribuire al trapianto localizzato lungo le file (3) Non ammesso in coltura protetta
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	AGRONOMICO: -Controllare le infestanti che ospitano il fitofago; -Monitorare l'inizio dell'infestazione mediante trappole a feromoni; -Posizionare reti antinsetto in coltura protetta; -Utilizzare trappole per la cattura massale. BIOLOGICO -Salvaguardare l'azione dell'entomofauna utile (predatori e parassitoidi) CHIMICO: - Intervenire in caso di accertata presenza del fitofago; -Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie;	<i>Diffusori per la confusione sessuale (composti da capillare)</i> (7) Spinosad (1) Metaflumizone (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Chloratraniliprole (5) Etofenprox (6) Tebufenozide (7) (8)	(1) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 4 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. Solamente contro questa avversità è consentito un terzo trattamento (5) Al massimo due interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità (7) Solo in coltura protetta (8) Massimo 2 interventi l'anno tra Metossifenozone e Tebufenozide indipendentemente dall'avversità



DIFESA PEPERONE

Avversità	Criteri di intervento	S.a. e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
Tarsonemide (<i>Polyfagotarsonemus latus</i>)	AGRONOMICO: -Utilizzare strategie di difesa che limitino le infestazioni del fitofago.	Sali potassici degli acidi grassi Maltodestrina	Alcune S.a. utilizzate eventualmente contro il raghetto rosso sono efficaci nel contenere le infestazioni del tarsonemide
Raghetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	BIOLOGICO: -alla comparsa delle prime forme mobili, introdurre il predatore con lanci ripetuti e con quantitativi, proporzionati al livello di infestazione; -Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. CHIMICO: -In pieno campo intervenire quando si riscontra la presenza di forme mobili sul 20-30% delle foglie; -In serra intervenire in presenza dei primissimi focolai d'infestazione con foglie decolorate; -E' consigliabile effettuare inizialmente trattamenti localizzati sui focolai.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox (1) Abamectina (5) Fenpiroximate (6) Bifenazate (2) Spiromesifen (3) (4) Sali potassici di acidi grassi Olio minerale paraffinato Maltodestrina	(1) Al massimo 2 interventi, azione ovicida; selettivo nei confronti dei Fitoseidi e di altri ausiliari (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Amnesso solo in coltura protetta (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità controllata (6) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
Insetti terricoli Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	AGRONOMICO: -Utilizzare strategie agronomiche che limitino le infestazioni del fitofago; -Monitorare la presenza del fitofago nel terreno. CHIMICO: -Intervenire in caso di terreni fortemente infestati.	Zetacipermetrina (1) Teflutrin (1) (2) Lambda – cialotrina (2) (2)	(1) Con prodotti granulari al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità da distribuire al trapianto localizzato lungo le file (2) Non amnesso in coltura protetta
Chioccioline e limace	CHIMICI: Preferibilmente in caso di infestazione generalizzata	Fosfato ferrico	Distribuire il prodotto in formulazione granulare sulle fasce perimetrali o solo nelle zone interessate
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>) Nematodi fogliari (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	AGRONOMICI: -Avvicendamenti colturali con specie poco sensibili; -Solarizzazione in coltura protetta; -Uso di varietà resistenti/tolleranti; -Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti; -Utilizzo in precessione colturale di specie da sovescio con attività bio-nematocida. BIOLOGICO -interventi sul terreno con microrganismi antagonisti in pre e post impianto CHIMICO: -In terreni sabbiosi -In caso di presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni;	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (7) Fenamifos (1) (2) (4) (6) Oxamil (3) (5) Estratto d'aglio (8) Fluopyram (4) (9) (10) Abamectina (5) (10)	(1) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. (2) Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida; 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa all'Oxamil e rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (4) Amnesso solo in serra (5) Amnesso solo in serra su nematodi galligeni (6) Interventi in pre trapianto, in alternativa al Metam Na e Metam K (7) Amnesso solo su Meloidogyne spp. (8) Una sola applicazione localizzata al terreno al momento del trapianto (9) Al massimo due interventi all'anno (10) Interventi con impianti di microirrigazione